

Quando il politico non c'è, il cinghiale balla

di UGO GLIOGLIERO

L'ASSENZA è spesso più pericolosa o efficace della presenza. Lo insegna Mina e, fino a qualche anno fa, lo dimostrava Lucio Battisti. Da qualche giorno mancano dalle pagine dei quotidiani le dichiarazioni di Iorio e Di Stasi. Mancano, cioè, essi stessi. E quando mancano i capi arriva l'anarchia. Persino i cinghiali, a Lupara, si sono dati alla «pazza gioia» calpestando il raccolto dei contadini. Un po' di nostalgia e un po' di preoccupazione arrivano così nell'animo dei molisani. Chissà dove saranno! Dai corridoi giungono strane voci. Per un qualche motivo di carattere giuridico, le prossime elezioni regionali potrebbero svolgersi a primavera 2002. La campagna elettorale sarebbe lunghissima, estenuante. Iorio e Di Stasi potrebbero essere già a riposo per

recuperare le energie necessarie a così tanto sforzo. Ma intanto come faremo senza di loro, senza le loro dichiarazioni di autoconvinzione sulla legittimità delle proprie ipotesi? Iorio, che non riconosce giunta e presidente, potrebbe sentirsi ancor di più spaesato nel trovarsi davanti un esecutivo sottoposto a rimpasto. Sembra, infatti — ancora voci di corridoio —, che Di Stasi abbia nella manica (una manica alzata su un braccio imbrattato di farina) non un asso ma un centobraccia Simac e che voglia mettere nell'elettrodomestico Natalina Cea, Paglione e gli altri assessori regionali, per estrarre poi, come in un gioco di prestigio, D'Ascanio, un rigatone o gli stessi assessori di cui sopra. A quel punto Iorio avrebbe necessità di un surplus di energie per gridare contro la sorprendente abilità del pre-

sidente canotto-inaffondabile. Mai nessuno prima d'ora aveva ricevuto tanti ricorsi e tante imprecazioni dall'opposizione. E mai nessuno era riuscito a rimanere a galla con altrettanta abilità come Di Stasi. Un po' ci mancherà, dunque, questa battaglia navale. La pausa estiva può soltanto stimolare la nostra fantasia e spingerci a pensare Giovanni Di Stasi, velista solitario, che naviga lontano dalla spiaggia per non lasciarsi insabbiare, con l'obiettivo di raggiungere senza ulteriori impedimenti la primavera 2002. Iorio, invece, lo immaginiamo sul bagnasciuga, con paletta e secchiello, a contare i granelli di sabbia, pensandoli voti da contestare per un broglio elettorale operato dal bagnino. Una sorta di «m'ama non m'ama» estivo senza margherita. Ragazzacci, ci mancherete!